

Quaestio 6/2006

Annuario di storia della metafisica
Annuaire d'histoire de la métaphysique
Jahrbuch für die Geschichte der Metaphysik
Yearbook of the History of Metaphysics

© 2006, Brepols Publishers n.v., Turnhout, Belgium

© 2006, Pagina soc. coop., Bari, Italy

Questo volume è stampato con un contributo
del Consiglio di Amministrazione
dell'Università degli Studi di Bari

All rights reserved. No part of this
publication may be reproduced, stored in a
retrieval system, or transmitted, in any form
or by any means, electronic, mechanical,
photocopying, recording, or otherwise,
without prior permission of the publisher.

ISBN 978-2-503-51980-7

ISSN 1379-2547

D/2007/0095/128

Quaestio 6/2006

Agostino e la tradizione agostiniana

Augustin et la tradition augustinienne

Augustinus und die augustinische Tradition

Augustine and the Augustinian Tradition

a cura di

Costantino Esposito e Pasquale Porro



Direzione

Costantino Esposito e Pasquale Porro
Università di Bari

*Comitato Scientifico / Comité Scientifique /
Wissenschaftlicher Beirat / Advisory Board*

Jean-Robert Armogathe (École Pratique des Hautes Études - Paris) • Werner Beierwaltes (München) • Giulia Belgioioso (Lecce) • Enrico Berti (Padova) • Olivier Boulnois (École Pratique des Hautes Études - Paris) • Mario Caimi (Buenos Aires) • Vincent Carraud (Caen) • Mário Santiago de Carvalho (Coimbra) • Jean-François Courtine (Paris IV - Sorbonne) • Kent Emery, Jr. (Notre Dame) • Jorge Gracia (State University of New York - Buffalo) • Miguel Angel Granada (Barcelona) • Dimitri Gutas (Yale) • Friedrich-Wilhelm von Herrmann (Freiburg i.Br.) • Norbert Hinske (Trier) • Ruedi Imbach (Paris IV - Sorbonne) • Ada Lamacchia (Bari) • Alfonso Maierù (Roma «La Sapienza») • Jean-Luc Marion (Paris IV - Sorbonne) • Jean-Marc Narbonne (Laval) • Dominik Perler (Humboldt-Universität - Berlin) • Gregorio Piaia (Padova) • Stefano Poggi (Firenze) • Paolo Ponzio (Bari) • Riccardo Pozzo (Verona) • Giovanni Reale (Università Vita-Salute San Raffaele - Milano) • Jacob Schmutz (Paris IV - Sorbonne) • William Shea (Padova) • Andreas Speer (Köln) • Carlos Steel (Leuven) • Loris Sturlese (Lecce) • Franco Volpi (Padova)

Redazione

Anna Arezzo • Marienza Benedetto • Giovanna D'Aniello • Giambattista Formica • Marialucrezia Leone • Marco Lamanna • Vincenzo Lomuscio • Francesca Lunanova • Francesco Marrone • Lucrezia Iris Martone • Stefania Scardicchio • Michele Trizio

Manoscritti e volumi per recensione
vanno inviati alla Direzione di «Quaestio»:
Costantino Esposito • Pasquale Porro
Dipartimento di Scienze Filosofiche - Università di Bari
Palazzo Ateneo - Piazza Umberto I
I-70121 - Bari (Italia)
e-mail: esposito@filosofia.uniba.it
porro@filosofia.uniba.it

Abbonamenti / Abonnements / Subscriptions
Brepols Publishers
Begijnhof 67 - B-2300 Turnhout (Belgium)
tel. +32 14 44 80 20 - fax +32 14 42 89 19
e-mail: info.publishers@brepols.com

Indice

Agostino e la tradizione agostiniana

COSTANTINO ESPOSITO / PASQUALE PORRO (Bari)	
Premessa	IX
GIOVANNI CATAPANO (Padova)	
Quale scetticismo viene criticato da Agostino nel <i>Contra Academicos</i> ?	1
LUIGI ALICI (Macerata)	
<i>Initium omnis operis verbum</i> . On the Semantics of <i>opus/operari</i> in Augustine	15
CHRISTIAN TROTTMANN (Tours)	
La Trinité de la Sagesse: contemplation philosophique et guérison mystique	37
MARIA BETTETINI (IULM – Milano)	
Agostino e l'estetica: un punto	57
NORBERT FISCHER (Eichstätt)	
<i>Deum et animam scire cupio</i> . Zum bipolaren Grundzug von Augustins metaphysischem Fragen	81
MASSIMO BORGHESI (Perugia)	
Il <i>daímon</i> o Cristo? La demonologia antica e la critica di Agostino al demone “mediatore” tra umano e divino	103
MICHELE TRIZIO (Köln / Bari)	
“Un uomo sapiente ed apostolico”. Agostino a Bisanzio: Gregorio Palamas lettore del <i>De trinitate</i>	131
JOHN A. DEMETRACOPOULOS (Patras / Köln)	
The <i>Sitz im Leben</i> of Demetrius Cydones' Translation of pseudo-Augustine's <i>Soliloquia</i> . Remarks on a Recent Edition	191
ERIC L. SAAK (IUPUI – Indianapolis)	
The Episcopacy of Christ: Augustinus of Ancona, OESA and Political Augustinianism in the Later Middle Ages	259

LYDIA WEGENER (Köln) Augustinus-Rezeption in der Reformation. Der Straßburger Münsterprediger Caspar Hedio als Übersetzer augustinischer Schriften in der ersten Hälfte des 16. Jahrhunderts	277
COSTANTINO ESPOSITO (Bari) Da Descartes ad Agostino	307
MARTIN W.F. STONE (Leuven) The Antiquarian and the Moderniser: Giovanni Lorenzo Berti (1696-1766), Pietro Tamburini (1737-1827), and Contrasting Defenses of the Augustinian Teaching on Unbaptised Infants in Eighteenth-Century Italy	335
ANDREA STAITI (Milano) Il luogo della verità. La presenza di Agostino nella fenomenologia di Husserl	373
ANÍBAL FORNARI (Santa Fe, Ar) San Agustín y la conciencia de la experiencia cultural latinoamericana, en Alberto Rougès	403
GIUSI STRUMMIELLO (Bari) La confessione come pratica filosofica. María Zambrano lettrice di Agostino	431
GARETH MATTHEWS (Amherst, Mass) Augustine and Plantinga on the Problem of Evil	457
EMMANUEL HOUSSET (Caen) L'invention de la personne par saint Augustin et la métaphysique contemporaine	463
ANDREAS GROSSMANN (Hamburg) Ewiger Friede? Nachaugustinische Retraktionen	483

Varia. Note Cronache Recensioni

ILARIA RAMELLI La nuova traduzione della <i>Summa Pitagorica</i> di Giamblico	499
ROBERTO SCHIAVOLIN L'Uno neoplatonico e la crisi dell'ontologia classica	504
IVAN A. LICCIARDI Sulle radici della teologia negativa	510
VENERANDA CASTELLANO Tempo, <i>computus</i> e conoscenza di Dio nell'Alto Medioevo	512
VENERANDA CASTELLANO / ANNA AREZZO Anselmo di Canterbury e la dialettica	514
ADRIANO OLIVA La questione dell' <i>alia lectura</i> di Tommaso d'Aquino. A proposito dell'edizione delle note marginali del ms. Oxford, Lincoln College Lat. 95	516

JACOB SCHMUTZ La naissance de la métaphysique de l'esprit	522
CESARE ALBERTO MUSATTI Il <i>De caelo</i> di Aristotele e alcuni suoi commentatori: Simplicio, Averroè e Pietro d'Alvernia	524
ANNA AREZZO I <i>Quodlibeta</i> teologici del XIII secolo: un contributo alla conoscenza del pensiero medievale	549
MARCO LAMANNA Sulla prima occorrenza del termine «Ontologia». Una nota bibliografica	557
GUIDO CUSINATO Spinoza e la mente affettiva	570
GIOVANNA D'ANIELLO Teologia, darwinismo, nichilismo: la via nietzscheana	576
STEFANIA SCARDICCHIO Il problema dell'esperienza percettiva. Nuove tendenze interpretative	582
MARCO SCARBI Theories of Judgment. Historical and Theoretical Perspectives	589
Indice dei nomi	593

Premessa

«Men's curiosity searches past and future
And clings to that dimension. But to apprehend
The point of intersection of the timeless
With time, is an occupation for the saint –
No occupation either, but something given
And taken, in a lifetime's death in love,
Ardour and selflessness and self-surrender».

[THOMAS S. ELIOT, da *The Dry Salvages*,
in *Four Quartets*]

Potrebbe sembrare strano, di primo acchito, che un Annuario di storia della metafisica, quale è «Quaestio», dedichi un numero monografico ad Agostino e alla tradizione agostiniana. Da un punto di vista strettamente tecnico e disciplinare, infatti, difficilmente si può considerare Agostino un pensatore “metafisico”: basti rammentare il fatto che egli non ebbe accesso alla *Metafisica* di Aristotele, e neppure ai primi commentatori dell’opera. Neppure dal punto di vista dottrinale, peraltro, si ritrova nelle sue opere qualcosa che – di nuovo, in senso stretto – sia immediatamente riconducibile all’ambito disciplinare o epistemico della «filosofia prima»: non vi è un’ontologia vera e propria (anche se Agostino contribuisce senz’altro a definire il lessico ontologico latino, interrogandosi ad esempio sulle valenze del termine *essentia*), e si potrebbe dire che non vi è neppure una vera e propria teologia filosofica o teologia naturale, nella misura in cui non viene mai tematizzata separatamente e in quanto tale la possibilità di accedere a Dio attraverso la filosofia o le pure capacità naturali della ragione, in modo del tutto indipendente dalla rivelazione (anzi, si potrebbe dire che la stessa biografia intellettuale di Agostino segna una progressiva presa di distanza dalla fiducia in una simile possibilità).

Nondimeno, è altrettanto difficile negare che Agostino rimane una figura-chiave nella storia della metafisica: non certo nel senso in cui si parla ad esempio – con una formula piuttosto vuota, se non ambigua – di una «metafisica dell’interiorità», e neppure soltanto considerando il suo pensiero come fonte o punto di riferimento esplicito per buona parte della filosofia successiva (la *vera philosophia* altomedievale, prima del ritorno dei testi aristotelici, si colloca tutta sotto il segno della riflessione agostiniana, e dopo l’ingresso di Aristotele e dei filosofi arabi, Agostino è utilizzato spesso per contrapporsi ad essi, o bilanciarne l’influenza; ma il suo peso è ancora ben evidente nei grandi sistemi metafisici del XVII secolo). Di fatto, Agostino ha esercitato e continua a esercitare un’influen-

za decisiva a motivo del suo stesso *interrogare*, per il fatto cioè di porre questioni che – quasi a dispetto della grande fortuna – continuano a risultare in qualche modo eccentriche rispetto ad alcuni indirizzi di fondo ed alcune trame più scontate del pensiero occidentale. In quanto pensatore (in senso tecnico, come si diceva) a-metafisico – o per meglio dire, pre-metafisico – Agostino ha spesso rappresentato, e si può dire che continui a rappresentare, una possibilità effettiva di pensare diversamente all'interno della stessa tradizione metafisica, come un taglio, o una cesura che costituisce una sorta di differenza di potenziale in quella tradizione. Ciò spiega il fatto che alcune delle sue posizioni siano spesso state considerate inquietanti (e perciò talvolta edulcorate, o addirittura neutralizzate o esorcizzate, anche nello stesso Medioevo) oppure siano state clamorosamente ridotte alla sensibilità dominante di un'epoca o di un autore (come ben si può vedere nelle vicende della filosofia e della teologia rinascimentali e moderne); ma dall'altro lato ciò spiega anche il fatto che Agostino sia forse l'autore cristiano più largamente utilizzato, nel Novecento, da parte dei filosofi non-cristiani, o comunque non strettamente caratterizzabili in senso confessionale.

E vale forse la pena considerare il fatto che questa origine extra-metafisica del pensiero agostiniano giunge a tracciare un'originale modalità o meglio una strada peculiare per ripensare l'"oggetto", la pretesa conoscitiva e lo stesso fine del pensiero proveniente dalla tradizione ellenistica (e romana). Da questo momento, infatti, tale tradizione viene incrociata e per così dire "innestata" da un fattore inizialmente estraneo alla sua costituzione epistemica, e che anche (o soprattutto) grazie ad Agostino costituirà invece una sua nuova fonte e insieme un permanente contrappunto, divenendo alla fine un vero e proprio "problema" metafisico: quello cioè dell'accadere storico del significato del mondo e dell'io, e più in generale della temporalità e della storicità quali dimensioni della scienza dell'ente, la quale, proprio in una prospettiva agostiniana, è anche sempre una vera e propria scienza della "vita". I versi di T.S. Eliot scelti questa volta per l'esergo rimandano, di fatto, proprio alla tematizzazione di questo problema – quello dell'intersezione tra il piano dell'eternità o immutabilità e quello della temporalità e/o storicità.

Questo numero di «Quaestio» nasce con l'intento di seguire alcune delle tracce della presenza di Agostino nella storia della metafisica, tra quelle più conosciute e quelle meno note, o addirittura inaspettate. Non ci si dovrà pertanto attendere una ricostruzione sistematica né del pensiero agostiniano, né della sua influenza nei secoli – ciò che peraltro risulterebbe forse anche superfluo, sovrapponendosi ad altre iniziative editoriali già portate a termine, o in fase di svolgimento, espressamente dedicate a questo scopo¹. L'obiettivo è piuttosto, co-

¹ Per non citare che qualche esempio nell'ormai vasta letteratura in proposito, cf. in primo luogo A.D.

me accennato, quello di lanciare uno sguardo su alcuni temi e su alcuni momenti “agostiniani” nelle vicende della tradizione metafisica che ci sono apparsi particolarmente significativi, pur non essendo spesso riconosciuti come tali.

Il volume comprende in prima istanza alcuni contributi che riprendono e tematizzano aspetti interni all’opera agostiniana, come quello di Giovanni Catapano sull’identificazione degli interlocutori scettici di Agostino nel *Contra Academicos* (*Quale scetticismo viene criticato da Agostino nel Contra Academicos?*), quello di Luigi Alici sulla semantica di *opus* e *operari* (*Initium omnis operis verbum. On the Semantics of opus/operari in Augustine*) e quello di Christian Trottmann sulle implicazioni della sapienza nel *De Trinitate* agostiniano, nell’intreccio tra contemplazione filosofica ed esperienza religiosa o anche mistica (*La Trinité de la Sagesse: contemplation philosophique et guérison mystique*). Maria Bettetini offre una breve ma articolata rassegna dei contributi di Agostino nel campo della riflessione estetica (*Agostino e l’estetica: un punto*), mentre Norbert Fischer prende in considerazione i presupposti stessi della “metafisica” agostiniana (volendo infine adoperare questo termine in senso lato anche per il nostro Autore), ovvero del suo campo oggettuale, così come è esplicitamente definito da Agostino (*Deum et animam scire cupio. Zum bipolaren Grundzug von Augustins metaphysischem Fragen*). Ad un confronto per certi versi inedito tra la cristologia agostiniana e la “demonologia” antica e tardo-antica è invece dedicato il contributo di Massimo Borghesi (*Il daímon o Cristo? La demonologia antica e la critica di Agostino al demone “mediatore” tra umano e divino*).

Particolarmente originale ci sembra poi la sezione del volume dedicata alla fortuna di Agostino in ambito bizantino, che comprende due contributi: uno di Michele Trizio sul modo in cui il *De Trinitate* è stato letto e interpretato da Gregorio Palamas – una lettura in qualche modo indicativa di una precisa strategia

FITZGERALD ET AL. (eds.), *Augustine through the Ages: An Encyclopedia*, Eerdmans, Grand Rapids, Michigan / Cambridge 1999; per quel che riguarda la ricezione nel tardo Medioevo e nella prima età moderna, cf. H.A. OBERMAN / F.A. JAMES (eds., in cooperation with E.L. SAAK) *Via Augustini: Augustine in the later Middle Ages, Renaissance, and Reformation: Essays in Honor of Damasus Trapp*, O.S.A., E.J. Brill, Leiden 1991 («Studies in Medieval and Reformation Thought», 48); E.L. SAAK, *High Way to Heaven: The Augustinian Platform between Reform and Reformation, 1292-1524*, E.J. Brill, Leiden 2002 («Studies in Medieval and Reformation Thought», 89). È poi attualmente in corso, presso Oxford University Press, il progetto *A Guide to the Historical Reception of Augustine*, sotto la direzione di Karla Pollmann e Willemien Otten, che rappresenterà probabilmente l’opera di riferimento sulla ricezione di Agostino nell’intera tradizione occidentale. Sulla tradizione manoscritta delle opere agostiniane rimane fondamentale: M.M. GORMAN, *The Manuscript Traditions of the Works of St. Augustine*, Sismel / Edizioni del Galluzzo, Tavarnuzze 2001 («Millennio medievale. Reprints», 27). Riguardo alla fortuna di Agostino nel pensiero filosofico del secolo scorso si veda per esempio L. ALICI / R. PICCOLOMINI / A. PIERETTI (a cura di), *Agostino nella filosofia del Novecento*, vol. 1: *Esistenza e libertà*, Città Nuova, Roma 2000; vol. 2: *Interiorità e persona*, Città Nuova, Roma 2001; vol. 3: *Verità e linguaggio*, Città Nuova, Roma 2002; vol. 4: *Storia e politica*, Città Nuova, Roma 2004.

ermeneutica all'interno della tradizione bizantina (*“Un uomo sapiente ed apostolico”*. *Agostino a Bisanzio: Gregorio Palamas lettore del De Trinitate*) e l'altro, ancor più specifico, di John A. Demetracopoulos sulla traduzione in greco-bizantino dei *Soliloquia* da parte di Demetrio Cidone, con una serie di rilievi (e proposte di integrazione) a proposito della recente edizione critica del testo (*The Sitz im Leben of Demetrius Cydones' Translation of Pseudo-Augustine's Soliloquia. Remarks on a Recent Edition*).

Per quanto riguarda invece il (tardo) Medioevo latino, Eric Saak – il cui nome è ben noto a tutti coloro che si occupano della “lunga durata” delle dottrine agostiniane – si sofferma su un aspetto delle complesse vicende dell'agostinismo politico, esaminando in particolare il caso di Agostino di Ancona (*The Episcopacy of Christ: Augustinus of Ancona, OESA and Political Augustinianism in the Later Middle Ages*). Alla fortuna di Agostino nell'Età della Riforma è dedicato il contributo di Lydia Wegener (*Augustinus-Rezeption in der Reformation. Der Straßburger Münsterprediger Caspar Hedio als Übersetzer augustinischer Schriften in der ersten Hälfte des 16. Jahrhunderts*): anche in questo caso, l'attenzione è stata intenzionalmente rivolta verso un aspetto meno noto e indagato, e cioè sulla figura di Caspar Hedio, il “riformatore dimenticato”, a cui si devono le traduzioni in tedesco del *De doctrina christiana*, del *De spiritu et littera* e del *De fide et operibus*: ma anche in questo caso, l'analisi di un preciso ambito di trasmissione di testi permette forse di cogliere nuove sfumature, sotto il profilo più strettamente storico-dottrinale, nella diversa fruizione del *De spiritu et littera* da parte di Lutero e Erasmo. Passando alla filosofia classica moderna, Costantino Esposito riapre l'antico problema dell'ispirazione agostiniana di Descartes, rovesciando il senso usuale dell'interrogazione storiografica (*Da Descartes ad Agostino*). Ancora un momento poco indagato nella storia dell'agostinismo, e precisamente il contrasto – nel dibattito teologico italiano del XVIII secolo – tra agostiniani per così dire “ortodossi” e teologi di ispirazione giansenista sulla spinosa questione dei bambini non battezzati, è oggetto della minuziosa indagine di Martin Stone (*The Antiquarian and the Moderniser: Giovanni Lorenzo Berti, 1696-1766, Pietro Tamburini, 1737-1827, and Contrasting Defenses of the Teaching on Unbaptised Infants in Eighteenth-Century Italy*).

Segue un'ampia sezione dedicata alla fortuna di Agostino nel Novecento, con una serie di contributi relativi alla fenomenologia husserliana (Andrea Staiti, *Il luogo della verità. La presenza di Agostino nella fenomenologia di Husserl*), alla cultura latino-americana, con particolare riferimento a Rougès (Aníbal Fornari, *San Agustín y la conciencia de la experiencia cultural latinoamericana, en Alberto Rougès*), alle riflessioni di María Zambrano sulla Confessione come genere letterario e sulla crisi della cultura europea (Giusi Strummiello, *La confessione come pratica filosofica. María Zambrano lettrice di Agostino*), alle posizione

di Plantinga sul problema del male (Gareth Matthews, *Augustine and Plantinga on the Problem of Evil*). Chiudono la parte monografica del volume due saggi di carattere per così dire più “teoretico”: quelli di Emmanuel Housset (*L'invention de la personne par saint Augustin et la métaphysique contemporaine*) e Andreas Grossmann (*Ewiger Friede? Nachaugustinische Retraktionen*).

Come di consueto, la seconda parte del volume è dedicata a note e recensioni e, nello spirito originario di «Quaestio» (quello di provare a rimettere in dialogo i diversi specialismi nella storiografia filosofica), essa copre un arco temporale molto ampio, che va dalla tarda antichità al pensiero contemporaneo. Accanto alle diverse e spesso analitiche recensioni di volumi, ci permettiamo di segnalare tre contributi in particolare: quello di Marco Lamanna sulla nascita (in senso lessicale) dell'ontologia propriamente detta; quello particolarmente ricco e dettagliato di Cesare Musatti sulla tradizione dei Commenti al *De caelo*, che fornisce anche, in appendice, elementi per la possibile effettiva identificazione del commento dello Pseudo-Enrico di Gand contenuto nel ms. Escorial, Biblioteca del Monasterio h. II.I; e soprattutto quello di Adriano Oliva, Presidente della Commissio Leonina, che, in occasione della pubblicazione (a Toronto) dell'edizione della (presunta) *reportatio* della cosiddetta *Lectura romana in primum Sententiarum* di Tommaso d'Aquino, fa un punto prezioso sulla questione dell'esistenza di un secondo commento di Tommaso alle *Sentenze* (condotto appunto a Roma) e sull'effettiva natura dei testi che sono stati appunto di recente editi come testimonianza di tale commento.

Il nostro ringraziamento va innanzi tutto, come sempre, agli amici del Comitato, per il loro supporto nella scelta dei contributori e per le valutazioni critiche sui saggi sottoposti, e a quelli della redazione per il lungo e impegnativo lavoro di editing. Ma ci corre anche l'obbligo di ringraziare il Consiglio di Amministrazione e in maniera particolare il Rettore dell'Università di Bari, Prof. Corrado Petrocelli, per la fiducia e il supporto assicurati ancora a una volta alla nostra iniziativa.

Costantino Esposito e Pasquale Porro

Bari, dicembre 2006

Agostino e la tradizione agostiniana

Augustin et la tradition augustinienne

Augustinus und die augustinische Tradition

Augustine and the Augustinian Tradition

